GAZZETTA DI PARMA
DOMENICA 11 DICEMBRE 2011
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
ANNO 276 N. 341

SINDACATI QUATTRO ORE DI ASTENSIONE

Sciopero generale Domani la protesta

Cgil, Cisl e Uil contro la manovra del governo Monti Manifestazione con ritrovo alle 15 in piazza Garibaldi

Andrea Del Bue

Per i sindacati la manovra «Salva Italia» è iniqua. Ed è sciopero generale perché i provvedimenti del governo Monti non si ispirerebbero a tale principio. I lavoratori e pensionati di Cgil, Cisl e Uil (che contro la manovra hanno ritrovato, dopo anni, l'unità) domani quindi incroceranno le braccia per quattro ore, in segno di protesta.

A Parma, il ritrovo è fissato per le 15, in piazza Garibaldi; poi la sfilata fino alla Prefettura, dove saranno presentate le istanze sindacali. Urgenti: entro il 23 dicembre il Parlamento è chiamato ad approvare il pacchetto. Per esigenze di preavviso, scioperanno solo venerdì 16 pubblico impiego, scuola, università, trasporti e poste; lunedì 19, invece, toccherà a credito e comunicazione.

Parziali tagli dei costi della politica e, soprattutto, mancata indicizzazione Istat per le pensioni sopra i 900 euro lordi, innalzamento dell'età pensionabile e assenza di reale tassazione sulle ricchezze: sono questi i principali provvedimenti inaccettabili ribaditi ieri durante la conferenza stampa dei sindacati. Salvo sorprese provenienti dall'incontro di questa sera tra segretari nazionali e presidente del Consiglio; si parla infatti di un compromesso sulle pensioni: il tetto per la indicizzazione potrebbe salire da 936 a 1400 euro. «Questa manovra penalizza fortemente lavoratori e pensionati – spiega Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil -. Perché fare cassa sulle pensioni? Non c'è nulla in questa manovra, se non una tassa marginale su auto e barche di lusso, che vada a recuperare risorse dai grandi patrimoni. E non si legge alcun intervento a favore della crescita, dell'occupazione, dei giovani».

Sindacati Cgil, Cisl e Uil presentano lo sciopero di domani.

Lavoratori sotto pressione, quindi. E a più riprese, negli ultimi tempi: «Questa manovra salverà l'Italia - spiega Mario Miano, segretario generale della Uil -, ma non certo gli italiani. Lo sciopero è necessario di fronte a tutte queste ingiustizie: la mancata indicizzazione Istat sulle pensioni è una misura che meriterebbe, da sola, una protesta. Ci sono persone meno abbienti al limite della disperazione, che versano in una situazione drammatica di cui il governo non ha tenuto conto».

Battagliera la Cisl; quattro ore di sciopero domani, ma non sono escluse nuove manifestazioni : «Se non ci ascoltano, useremo forme di lotta più forti - avverte il segretario generale di Cisl, Federico Ghillani -. Non accettiamo di essere quelli che vengono buttati giù dalla nave per non farla affondare: ci si salva o si va a fondo insieme. In quest'ottica, non c'è stato il coraggio di introdurre una patrimoniale». Ad allarmare, anche la sufficienza con cui viene considerato il ruolo del sindacato da parte del Governo, «formato sì – conclude Ghillani – da professori esperti, ma che non hanno idea di cosa sia un sindacato».